

Prealpi

informazioni

Quadrimestrale di
informazione e cultura
della Banca di Credito
Cooperativo delle Prealpi

distribuzione gratuita
luglio 2016



postatarget
creative
NE/TV0057/2008

Posteitaliane

ASSEMBLEA DEI SOCI 2016

servizio alle pagine 6-9

BELLUNO BALOCCHI

servizio a pagina 26

PREALPIINFORMA

· <u>Intervista al Presidente</u>	4
· <u>Assemblea dei Soci 2016</u>	6
· <u>Il "Piano Casa" di Banca Prealpi</u>	11
· <u>Cartolina di viaggio</u>	11
· <u>Il Decreto Sabatini Ter per l'acquisto di beni strumentali</u>	12
· <u>Approvato il bilancio consuntivo NOIxNOI</u>	14

PREALPITERRITORIO

· <u>Gli scavi di San Rocco a Ceneda</u>	16
· <u>Autismo S.O.S</u>	18
· <u>Viaggio in Brasile nella missione di Padre Vincenzo Lumetta</u>	20
· <u>Costruire ponti, abbattere muri</u>	22
· <u>Ad Istrana nella Base Militare lo storico passaggio della Colonna della Libertà</u>	25
· <u>Belluno in festa con i Balocchi dell'Associazione Pomi d'Ottone</u>	26
· <u>In viaggio nella bassa padovana</u>	28
· <u>"Suoni e parole dal fronte,"</u>	30

PREALPISPORT

· <u>La Grifoni Rugby Oderzo</u>	32
· <u>Dolomiti Touch di Belluno</u>	34
· <u>S.C.Solighetto 1919</u>	36

PREALPIINFORMAZIONI

Quadrimestrale di informazione e cultura
 della Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi
 anno XXVII n. 1
 autorizzazione del Tribunale di Pordenone del 19.09.1988
 Direzione, Amministrazione via La Corona, 45
 31020 Tarzo (TV) Tel. 0438 9261 r.a.
 Direttore responsabile: Valerio Cupidi
 In redazione: Rossella Pagotto
 Redazione interna: Daniel Zanato, Federica Ferracin,
 Ufficio Crediti Speciali
 Grafica e impaginazione: corvinogualandi - Tarzo (TV)
 Stampa: Grafiche Battivelli - Conegliano (TV)
 Stampato nel mese di luglio 2016

Intervista al Presidente

di Valerio Cupidi

Il 1° luglio scorso segna una tappa importante nella storia del Credito cooperativo. Tanto più in un contesto economico e territoriale quale è quello cui fa riferimento Banca Prealpi. È la conclusione di un lungo e serrato iter dialettico in seno al Movimento che non va inteso come conflittualità fine a se stessa ma espressione di libertà e di impegno civile volto a ottimizzare una realtà, il Credito cooperativo appunto, che ricopre un ruolo di primo piano nelle dinamiche economiche e sociali del nostro Paese. Ne parliamo di seguito con il Presidente Carlo Antiga.

«Il 1° luglio il Consiglio di Cassa Centrale ha ribadito ufficialmente la volontà di costituirsi come Capogruppo, per le Banche che con lei operano, e perciò di differenziarsi in modo netto dallo schema che propone Iccrea a livello nazionale. È evidente – spiega Antiga – che era in atto un tentativo da parte del vecchio establishment di mettere insieme le Banche di secondo livello per creare un unico Gruppo Bancario nazionale che riunisse tutte le Banche di Credito cooperativo sotto la guida di Iccrea, con il sostegno anche di Federcasse, che rappresenta la parte sindacale del Movimento bancario cooperativo. Tutto ciò adducendo la motivazione

di voler conferire maggiore solidità, maggiore forza al Movimento».

«In questi mesi di trattativa c'è stata un'ampia dialettica – aggiunge il Presidente – che però via via evidenziava più punti di disaccordo che punti di incontro. Tant'è che da un accordo di massima iniziale si è arrivati progressivamente ad un allontanamento tra le rispettive posizioni, proprio perché le diverse prassi operative e i principi di base che regolano le Banche di secondo livello – appunto Cassa Centrale e Iccrea – sono così diverse che hanno costretto Cassa Centrale a prendere atto dell'impossibilità di continuare in un dialogo che in quel momento risultava essere praticamente impossibile.

Da qui la decisione assunta il 1° di luglio di avviare, in maniera definitiva, la costituzione di un nuovo Gruppo Bancario. Una scelta alla quale Banca Prealpi – rileva il Presidente – aderisce convintamente anche in considerazione della solida e duratura contiguità a Cassa Centrale».

Ma da chi sarà costituito il nuovo Gruppo Bancario?

Quali le aree del Paese maggiormente interessate?

«Il Gruppo Bancario si consoliderà attorno a Cassa Centrale e a tutte le Società che le sono satelliti, a



Società venete quali Assi.cra e Cesve e avrà un bacino di utenza che certamente non si limiterà al solo Nord Est ma interesserà anche ampie zone del resto del Nord, Centro e anche Sud Italia. L'idea – annuncia Antiga – è che questo Gruppo Bancario si denomini CREDITO COOPERATIVO ITALIANO proprio per sottolineare la forte valenza nazionale. Ovviamente – prosegue – sotto il profilo normativo ci sono dei requisiti ai quali si deve ottemperare, quali il patrimonio minimo – un miliardo – oltre a tutta una serie di altri aspetti. Un Gruppo Bancario che poi verrà "vigilato" dalla Bce, con le relative complessità che ne scaturiscono. Cosa che, quasi superfluo dirlo, non deve essere considerata certamente d'ostacolo».

Sono già allo studio società molto importanti che affiancheranno Cassa Centrale nella costituzione di questo Gruppo Bancario.

«Si tratterà di un auspicabile momento di confronto, spero proprio non sia di scontro, non ce ne sarebbe motivo alcuno! Dobbiamo consentire alle banche che operano in maniera corretta di poter proseguire in direzione virtuosa, vista anche la particolare situazione del momento. Posso tranquillamente ribadire la mia piena

fiducia nel progetto che sta prendendo il via».

Conclude il Presidente Antiga: «Il problema che si è evidenziato in maniera forte in questi mesi è l'idiosincrasia del sistema di potere centralizzato ad aprire a un dialogo concreto nei confronti delle componenti che riteniamo più virtuose del contesto bancario. C'è qualcuno che si è arrogato la facoltà di decidere per tutti, sia dal punto di vista tecnico negando praticamente qualsivoglia elemento di innovazione e soprattutto appoggiando certe modalità di governance che in qualche modo hanno caratterizzato in maniera negativa il sistema del Credito cooperativo italiano negli anni scorsi. Il metodo finora utilizzato, ovvero una disponibilità quasi infinita di momenti di potere, non credo proprio possa avere un futuro. Crediamo invece ci debba essere una forte discontinuità con il passato, modalità di governance completamente diverse, una democrazia che sia sostanziale, e non soltanto perché appoggiata da un'idea di democrazia "una testa un voto", e che ci sia nello stesso tempo la riprova che chi virtuosamente riesce a condurre la propria banca, in modo rigoroso ed efficiente, possa avere voce in capitolo in un contesto anche a livello nazionale. Purtroppo abbiamo verificato in questi anni che il più delle volte non sono stati i migliori a governare questo nostro Movimento. Il più delle volte ci si è trovati al cospetto di compromessi, frutto di situazioni particolaristiche completamente aliene ad una logica di efficienza che oggi non solo l'Europa ci chiede ma che anche le condizioni del momento storico e sociale ci impongono. Noi vogliamo la rifondazione del

Movimento cooperativo e questa che si è posta è stata l'occasione opportuna. Nel progetto unitario a livello nazionale al centro c'è un tentativo di restaurazione di metodologie già ben note e non in linea, certamente, con un'idea vincente e ricca di importanti prospettive».

CASSA CENTRALE BANCA

Cassa Centrale è la Banca di secondo livello alla quale Banca Prealpi si affida per una parte importantissima delle sue attività. È soprattutto una Banca di servizio alle Bcc e fa capo ad un cospicuo gruppo di banche operanti non solo a Nord Est ma anche nel resto del territorio nazionale. Nel Consiglio di Cassa Centrale Banca Prealpi partecipa con il nostro Presidente Carlo Antiga, che ricopre il ruolo di vice presidente vicario.

Buona parte della competitività di Banca Prealpi la si deve proprio a Cassa Centrale, la quale – come l'altra Società di servizi che è Iccrea – è tenuta alla scrupolosa applicazione della normativa vigente che impone a tutte le Banche di Credito cooperativo di "riunirsi" al di sotto di una Capogruppo (che diviene spa) la quale acquisisce la possibilità di accedere ai mercati per raccogliere capitale, oggi quanto mai importante.

È storia di oggi, infatti, la crisi di tante banche nazionali dovuta alla scarsa patrimonializzazione attribuibile alle forti svalutazioni.



Assemblea dei Soci 2016

Un utile netto di quasi 4,5 milioni di euro per la Prealpi.

di Rossella Pagotto

A dare il via alla lunga mattinata di lavori assembleari è stato il caloroso benvenuto ai soci del presidente del Consiglio di amministrazione Carlo Antiga, a cui si è affiancato in apertura di seduta Floriano Zambon, primo cittadino di Conegliano. Conegliano da tempo nel Pala Zoppas di Campolongo ospita l'annuale incontro della Prealpi con i propri soci. Così è stato anche domenica, 29 maggio 2016.

Tra i punti all'ordine del giorno oltre alla discussione ed approvazione del Bilancio Consuntivo Prealpi ed all'approvazione del progetto di apertura dell'utile di esercizio, c'è stata anche la discussione del Bilancio dell'incorporata Banca Atestina unitamente all'approvazione del progetto di copertura della perdita di esercizio.

In apertura di seduta il Presidente Antiga ha presentato i dati del bilancio di Banca Atestina, dai quali emerge una perdita maturata nell'ultimo esercizio pari a 26.203.746 euro. Tale perdita, secondo il progetto approvato dall'Assemblea dei Soci, è stata coperta per 26.203.749 euro dalla riserva legale e per 3.300 euro dalla riserva sovrapprezzo azioni. Il patrimonio netto residuo portato in dote a Banca Prealpi a seguito del processo di incorporazione è stato così pari a 9.051.000 euro.

Per quanto riguarda Banca Prealpi, l'Assemblea ha discusso e approvato un bilancio in utile pari a 4.444.660 euro. «Mancano all'appello quasi 3 milioni di euro di utile - ha rimarcato il presidente Antiga nel corso della propria relazione alla base sociale - perché sono andati *ope legis* a far parte del fondo "salva banche". Si tratta di un dato rilevante!».

I 4.444.660 euro di utile attestano come Banca Prealpi abbia saputo amministrare con diligenza e lungimiranza e come la stessa continui a dimostrare di anno in anno una capacità straordinaria di navigazione delle

perigliose e tempestose acque della Grande Crisi. Non a caso si pone all'interno delle prime 14 Bcc in ambito nazionale e prima in Veneto!

Con orgoglio di appartenenza il presidente di lungo corso Carlo Antiga unitamente al direttore generale, il dott. Girolamo Da Dalto, che lo ha coadiuvato nella relazione ai soci dei dati di bilancio, ha dimostrato come questo risultato non nasca dal nulla, ma da una amministrazione della banca da parte di un Cda impegnato, motivato e responsabile, che conta su un *management* di eccellenza, che ha fatto del proprio ruolo una sorta di *mission* per continuare e consolidare il *core business* Prealpi: banca del territorio a servizio delle comunità. Tanti i dati snocciolati da Presidente e dal Direttore generale a partire dalla distribuzione del credito: servizi e commercio 26%, costruzioni 11,3%, agricoltura 7,1%, industria in senso stretto 12,7% e famiglie ed altri settori 42,9%, una sorta di fotografia dell'azione della banca sul territorio!

Non meno significative sono le voci relative alla raccolta: quella diretta è pari a 1.643,937 milioni (+ 4,41% sul 2014), mentre quella indiretta si colloca a quota 628,521; 1.403,750 sono i crediti verso la clientela in leggera ripresa determinata da segno positivo nella richiesta di mutui da parte delle famiglie.

Governance e *management* non potevano non focalizzare l'attenzione sui crediti deteriorati: «Sono sostanzialmente stabili rispetto al 2014, registrando un incremento dello 0,66%; l'indice di rischiosità, riferito alle sofferenze lorde, è pari allo 8,01%, dato comunque migliore rispetto all'indice medio regionale pari al 14,16%.

Non va dimenticato - ha segnalato il presidente Antiga - che il nostro capitale aumenta: il patrimonio netto civilistico è di 228 milioni e quello di vigilanza di ben 221 milioni, che rappresentano una concreta capacità

di presidiare anche eventuali rischi futuri. Sono cifre che vanno al di là delle parole - ha proseguito il Presidente Antiga - che dimostrano non solo un utile di bilancio in tempi difficili, ma una capacità performante straordinaria, non rinunciando alla vocazione di essere banca locale, capace di supportare lo sviluppo del territorio e di fungere da punto di riferimento per famiglie, imprese, libere professioni, associazioni di categorie e naturalmente per il settore del no - profit».

Sul fatto che Banca Prealpi anche nel 2015 abbia centrato i suoi obiettivi rispettando le prescrizioni di legge è stato evidenziato anche dai componenti del Collegio sindacale, composto dai Sindaci Francesca Burubù e Remo Spagnol e presieduto da Angelo Moschetta, il quale si è rivolto ai soci presenti assicurando che la gestione 2015, come le precedenti, risponde ai criteri di buon governo, come richiesto dalle disposizioni legislative e dai criteri di efficienza.

Dello stesso tenore la relazione della società di revisione dei bilanci.

Ospite in sala oltre al sindaco di Conegliano, Floriano Zambon, anche il vice direttore generale della Federazione Veneta del Credito Cooperativo, Gabriele Beggato. Quest'ultimo si è complimentato con il Cda Prealpi per il rilevante risultato raggiunto nell'anno 2015 a livello di bilancio e di utile di esercizio. Il dott. Beggato ha evidenziato come l'indice di rischiosità della Prealpi



sia eccellente, proprio perché al di sotto della media, ed ha inoltre incoraggiato il presidente Antiga a proseguire nell'azione di conduzione della banca come banca di comunità, modello imprenditoriale vincente anche e soprattutto in questi frangenti di Grande Crisi. Attiva è stata anche la platea dei soci in sala. Alcuni hanno voluto prendere la parola per dare il loro contributo. Sono intervenuti soci di diverse zone, a partire dalla Valbelluna, che hanno espresso le loro valutazioni sulla gestione della Banca ed offerto spunti sull'operatività futura.



ASSEMBLEA GENERALE
ORDINARIA DEI SOCI
DOMENICA 29 MAGGIO 2016



La votazione, che ha condotto all'approvazione del rendiconto 2015, ha registrato l'unanimità dei presenti, così come la proposta di ripartizione dell'utile avanzata dal Cda : 3.511.320,20 euro alle riserve legali; 133.339,80 euro al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione; 800.000 euro al fondo beneficenza e mutualità per un utile netto totale di 4.444.660 euro (mentre l'utile ante imposte era pari a circa 5 milioni 181 mila euro).

La destinazione dell'utile è un momento particolarmente atteso e non solo dalla base sociale, a cui spetta l'ultima parola in merito. A questa scelta assembleare guarda il "mondo di competenza territoriale Prealpi". Le associazioni, il Volontariato in genere, gli istituti scolastici variamente declinati, le associazioni di categoria, le istituzioni pubbliche a partire dai Comuni o dalle Uls, le parrocchie e gli enti a scopi umanitari, che di stagione in stagione attendono di comprendere quanto dell'utile Prealpi si trasformerà in utilità per il territorio. «Questo - ha evidenziato nel corso del proprio saluto ai soci Prealpi Floriano Zambon, sindaco di Conegliano, città ospitante l'Assemblea Prealpi - è uno dei più importanti elementi identitari di una vera

banca di credito cooperativo: la capacità per le aziende di credito di questo settore di non distribuire dividendi importanti, ma di trasformare l'utile in "beneficenza - mutualità" non solo per clienti e soci, ma anche per le comunità nella loro globalità. È un fenomeno, meglio un fatto tangibile, che rappresenta uno degli elementi essenziali per essere davvero banca locale, una attitudine da sempre sviluppata in Prealpi, che sin dalla sua fondazione si segnala per una particolare propensione nei fatti e non solo a parole ad essere banca di prossimità, vicina ai suoi attori non solo economici, ma anche sociali nel senso più ampio del termine. Banca Prealpi - ha concluso il sindaco di Conegliano - è una ricchezza per lo sviluppo delle nostre terre!».



Mutuo CASA Su misura **per TE.**

La nuova casa è una gioia che Banca Prealpi sostiene insieme a te con un mutuo personalizzato. Passa in una delle nostre filiali, ti daremo informazioni dettagliate e studieremo insieme un mutuo trasparente e sostenibile.

Banca Prealpi
c'è, nei momenti più importanti.



Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali. Per il dettaglio delle condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.

Il “Piano Casa” di Banca Prealpi

Dai mutui alle assicurazioni, tante le iniziative a sostegno della prima casa.

di Daniel Zanato

Banca Prealpi sostiene attivamente gli investimenti per la prima casa con tanti prodotti e servizi appositamente dedicati. “Piano casa” è infatti un pacchetto di iniziative appositamente studiate per far fronte alle necessità di ristrutturazione, miglioramento energetico e assicurazione degli immobili destinati ad abitazione principale.

Esso propone:

- **Mutui per interventi di ristrutturazione edilizia e acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.**

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) ha prorogato fino al 31 dicembre 2016 sia la detrazione fiscale del 65% per gli interventi di miglioramento energetico e di adeguamento antisismico degli edifici, sia la detrazione del 50% per le ristrutturazioni edilizie. È stato inoltre prorogato, fino al 31 dicembre 2016 anche il Bonus Mobili, cioè la detrazione del 50% su una spesa massima di 10mila euro per l'acquisto di mobili, ove presente un progetto di ristrutturazione.

- Il pacchetto “Efficienza a KM 0”, ovvero finanziamenti a condizioni agevolate per i clienti Ascotrade s.p.a. che intendono effettuare interventi di miglioramento energetico degli edifici. Banca Prealpi ha sottoscritto un accordo con Ascotrade spa e le Associazioni di categoria

dell'artigianato e della piccola e media impresa delle province di Treviso e Belluno. Esso prevede la disponibilità di un finanziamento a condizioni particolari a privati, titolari di un contratto di fornitura di gas naturale e/o energia elettrica con Ascotrade, che si rivolgono ad installatori accreditati presso le associazioni di riferimento per l'installazione di caldaie a condensazione, valvole termostatiche, pompe di calore e altri dispositivi per la riqualificazione energetica degli immobili.

- **Il Check-up assicurativo per gli immobili e le persone che li abitano.**

Banca Prealpi offre tante soluzioni assicurative per la protezione della casa e delle persone che la abitano (assicurazione scoppio e incendio, contenuto, responsabilità civile) e per cogliere al meglio le esigenze di copertura di ciascuno offre il servizio di check-up assicurativo personalizzato, disponibile anche sul sito www.bancaprealpi.it.

Cartolina di viaggio

Una bella foto ricordo scattata dal gruppo Soci Prealpi nella piazza di Brescello. Il viaggio Soci 2016 ha avuto luogo a Parma dal 17 al 19 giugno e ha avuto come protagoniste cooperative impegnate nella produzione di Parmigiano Reggiano.



Il Decreto Sabatini Ter per l'acquisto di beni strumentali

Finanziamenti e leasing agevolati per gli investimenti delle PMI.

a cura dell'Ufficio Fidi e Crediti Speciali

La Sabatini Ter è uno strumento agevolativo finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo.

È una agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico e dedicata alle PMI, il cui bando è stato aperto il 2 maggio ed avrà validità fino al 31 dicembre 2016.

Si tratta, nella sua **forma tecnica**, di un contributo in conto impianti calcolato al tasso del 2,75% su un piano convenzionale di ammortamento, con rate semestrali e della durata di cinque anni, di importo corrispondente al finanziamento bancario (o *leasing*) collegato. Il contributo viene erogato in quote annuali posticipate direttamente all'impresa.

I **soggetti beneficiari** sono micro, piccole e medie imprese, comprese quelle agricole, del settore della pesca e acquacoltura e trasporto, operanti nel territorio nazionale.

Le **spese** e gli **investimenti ammissibili** sono rappresentati da macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature, *hardware*, software e tecnologie digitali nuovi di fabbrica destinati ad uso produttivo. Sono ammessi anche i beni targati strumentali all'attività dell'impresa.

Gli investimenti dovranno essere

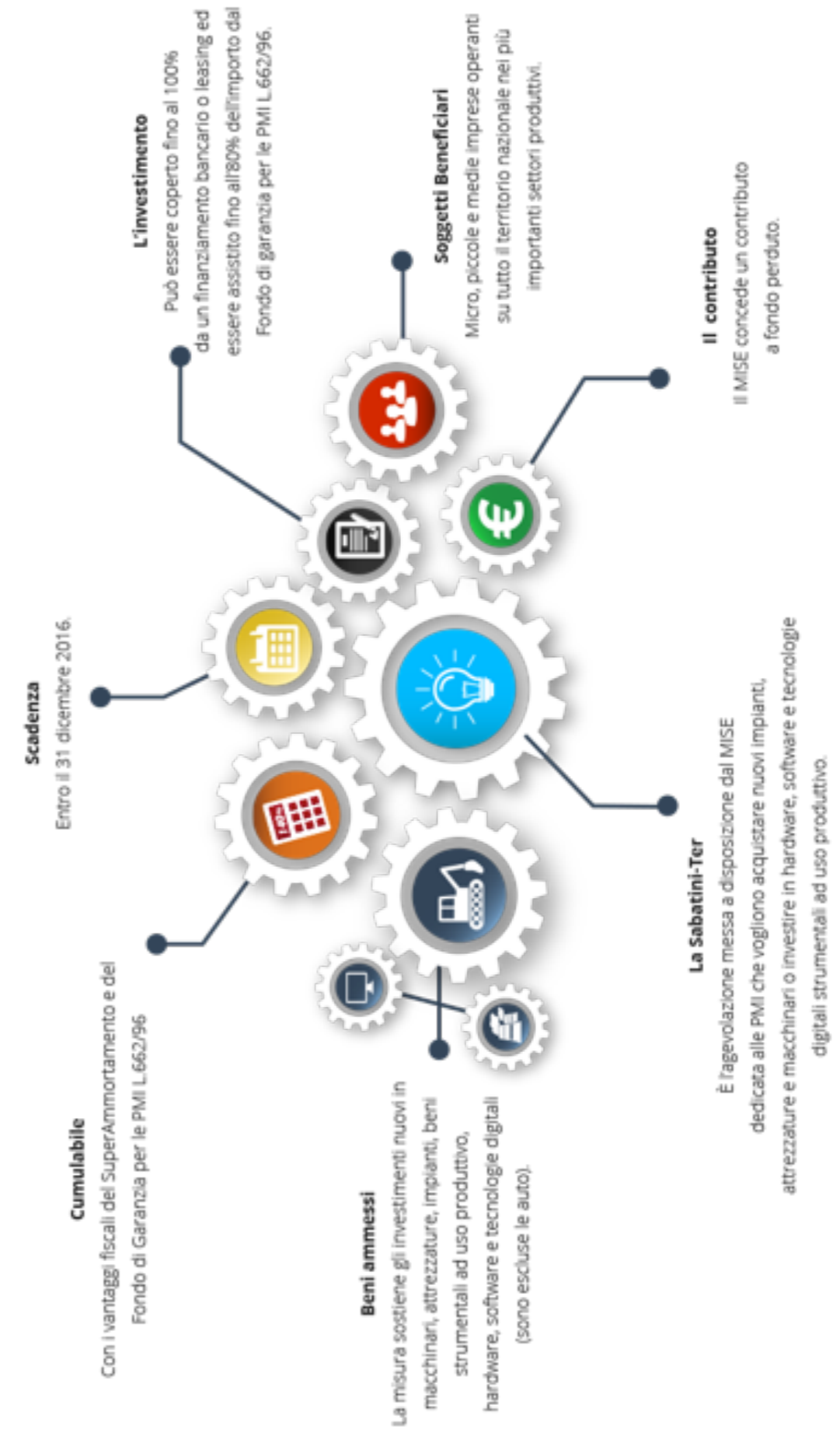
avviati successivamente alla data di trasmissione a mezzo PEC della domanda di accesso alle agevolazioni, concludersi entro 12 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento, fare riferimento ad un'unica unità produttiva. Non sono ammesse spese relative a terreni e fabbricati, acquisto di beni che rappresentino mera sostituzione di beni esistenti, commesse interne, beni usati anche se rigenerati, imposte e tasse, permuta e beni in conto visione.

Banca Prealpi è attiva per garantire alle PMI clienti l'accesso al contributo con la possibilità di valutare richieste di affidamento collegate a operazioni agevolate Sabatini Ter. Ricordiamo che l'affidamento, cui è subordinato il contributo, deve essere deliberato entro il 31.12.2016 e può coprire fino al 100% dell'investimento con una durata massima di 5 anni con importo compreso tra i 20 mila e i 2 milioni di euro.

L'**iter operativo** prevede che l'impresa presenti alla Banca la domanda di finanziamento e la domanda di contributo firmata digitalmente a mezzo PEC; successivamente la Banca verificherà la correttezza formale e la regolarità sostanziale della domanda di contributo (tra cui i parametri

dimensionali dell'impresa richiedente) e da questo momento potrà deliberare/stipulare il finanziamento e prenotare i contributi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, dopo aver ricevuto la prenotazione e la delibera da parte della Banca, ne verifica i requisiti ed emette il decreto di concessione del contributo. Una volta concluso l'investimento, l'impresa dovrà inviare la richiesta di erogazione con cadenza annuale e riceverà il contributo direttamente dal Ministero dello Sviluppo Economico.



Approvato il bilancio consuntivo NOIxNOI

L'Assemblea dei Soci ha inoltre eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.



Queste le nuove cariche sociali elette per il triennio 2016-2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Flavio Salvador

VICEPRESIDENTI
Battista Zardet, Walter Santinon

CONSIGLIERI
Bertilla Brunelli,
Gabriella Campodall'Orto,
Ennio Gallon, Paolo Introvigne,
Enzo Pellegrinet, Aristide Zilio

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Carlo Alberto Netto

SINDACI EFFETTIVI
Michele Dei Tos, Remo Spagnol

SINDACI SUPPLENTI
Angelo Moschetta,
Francesca Burubù

Quasi 200 Soci hanno partecipato, in un clima di grande serenità e collaborazione, all'Assemblea NOIxNOI che si è tenuta domenica 17 aprile 2016 all'auditorium Prealpi di Tarzo.

Nella giornata è stato approvato del bilancio consuntivo del 2015, esposto dal Presidente Flavio Salvador, e sono inoltre state rinnovate le cariche sociali.

Presente all'Assemblea anche Paolo Percassi, Presidente del Comipa (Consorzio tra mutue italiane di previdenza e assistenza) e della Mutua Garda Vita, che ha fatto un plauso alla NOIxNOI, Associazione tra le più attive in termini di proposte ed iniziative portate avanti e per la costante crescita della compagine sociale.

Un impegno notevole quello dell'Associazione di Mutuo Soccorso che l'anno scorso ha stanziato **36.798,36 euro per spese di assistenza** (servizio pulmonino gratuito per gli anziani, buoni bebè e buoni scuola) e **39.066,36 euro per spese sanitarie** (campagne di prevenzione e rimborsi sanitari) andati a sostegno dei quasi 3.500 soci. Particolarmente importanti e molto apprezzati, la riconferma del servizio del pulmonino gratuito operativo nel comune di Tarzo per raggiungere il centro prelievi tutti i mercoledì (tra l'altro giorno di mercato) e, tra le varie iniziative sanitarie, le campagne di prevenzione che hanno portato un totale di quasi 800 visite effettuate presso i centro convenzionati.

Inoltre ben due nel corso dell'anno passato i corsi gratuiti di primo soccorso organizzati in collaborazione con l'Associazione Italiana Soccorritori.

«Impegni che non potremmo onorare senza il preziosissimo sostegno di Banca Prealpi che dal 2007 supporta l'Associazione e ci permette di mettere

in campo numerose iniziative non solo a favore dei nostri soci ma dell'intera comunità» dice il Presidente Flavio Salvador, «Vogliamo inoltre ringraziare per il lavoro svolto in questi anni, a titolo completamente gratuito, i membri uscenti del Consiglio e dare un caloroso benvenuto ai nuovi arrivati.»

Il rinnovo delle cariche sociali ha visto eletti Flavio Salvador, riconfermato Presidente della NOIxNOI, Bertilla Brunelli, Gabriella Campodall'orto, Ennio Gallon, Paolo Introvigne, Enzo Pellegrinet, Walter Santinon, Battista Zardet e Aristide Zilio.

«Le campagne di prevenzione messe in atto nei mesi primaverili appena trascorsi hanno avuto un numero di prenotazioni senza precedenti. Siamo orgogliosi che le nostre iniziative siano di aiuto a tantissime famiglie del territorio, NOIxNOI e Banca Prealpi si trovano unite nel perseguire quanto stabilito dallo Statuto Sociale specialmente in un questo difficile periodo. Non ci sorprende quindi che le richieste associative crescano con costanza ogni anno, il nuovo Consiglio di NOIxNOI è già al lavoro con le proposte per l'anno 2017».



Gli scavi di San Rocco a Ceneda

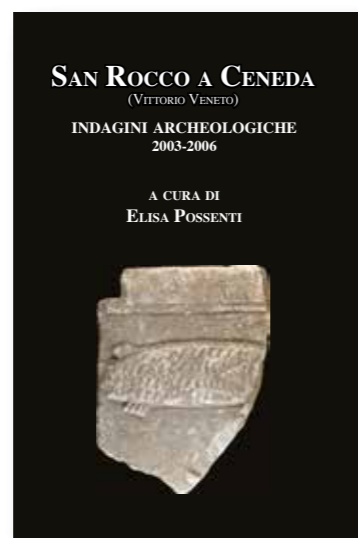
Un libro racconta gli esiti di un'importante indagine archeologica.

di Rossella Pagotto

San Rocco a Ceneda (Vittorio Veneto) - Indagini archeologiche 2003-2006 è una novità editoriale presentata nel marzo scorso a Vittorio Veneto. È un testo di alta qualità scientifica, che si avvale del contributo di diversi esperti nel campo delle ricerche archeologiche, in primis della prof.ssa Elisa Possenti dell'Università di Trento, che ne ha coordinato anche la parte scientifica.

«In questa opera - spiega la professoressa, titolare della cattedra universitaria in Archeologia cristiana e medievale - sono contenuti i risultati di ricerche condotte dal 2003 al 2006 nel sito cenedese di San Rocco a Vittorio Veneto. Si è esplorato un segmento di storia cenedese compreso tra la romanizzazione e il basso medioevo utilizzando il materiale proveniente da ricerche e scavi archeologici sistematici. San Rocco a Ceneda è il risultato di diverse sinergie, di specialisti di discipline diverse che sono riusciti a "far parlare" i preziosi reperti rinvenuti. Sono diversi i punti ed i luoghi di scavo e di ricerca indagati per l'occasione a Ceneda, in particolare San Rocco, ma anche la zona denominata Castello del Vescovo».

Le ricerche archeologiche sono state finanziate dal Comune di



Vittorio Veneto e in parte dalla Regione Veneto. Il volume è invece stato pubblicato dall'Università di Trento e quota parte da Banca Prealpi. Le ricerche hanno avuto come centro principale il colle di San Rocco, a sud del colle di San Paolo. A San Rocco già in età alto-medievale (VI sec d.C.) sorgeva una chiesa circondata da sepolture, mentre in età basso medievale in questo sito c'era probabilmente il castello di Sant'Eliseo (*castrum Sancti Elisei*), santo al quale, non sappiamo a partire da quale epoca, fu intitolata anche la chiesa. Come si evince dalla lettura del volume, al culto di Sant'Eliseo si affiancò quello di San Rocco grazie all'azione di un nobile di origine francese, Nestore Lioni, che non solo

pare avesse finanziato il restauro degli edifici già presenti, ma avesse anche chiesto la costruzione di un altare dedicato al beato Rocco da Montpellier. L'epoca di svolgimento di tali fatti risalirebbe alla metà del XV secolo. Il tempo si espresse a favore di San Rocco, che "soppiantò il culto di Sant'Eliseo" dando anche il nome al luogo.

Prof.ssa Possenti, qual è l'essenza di questa pubblicazione dall'eccellente carattere scientifico? A quali importanti conclusioni storiche ha condotto il lavoro di scavo e di catalogazione dei materiali rinvenuti?

«Gli scavi hanno consentito di verificare in modo oggettivo, grazie al dato archeologico, alcuni punti salienti della storia cenedese. In primo luogo sono stati rinvenuti i resti di una capanna interrata di II-I secolo a.C., distrutta da un incendio, di cui sono stati rinvenuti manufatti di vita quotidiana (recipienti ceramici, oggetti metallici ma anche un prezioso osso iscritto). Questo dato è importante, perché è la prima volta che si identificano con certezza a Vittorio Veneto testimonianze abitative di età preromana. L'analisi attenta dei reperti ha però consentito di individuare anche manufatti ben più antichi probabilmente da mettere

in relazione con una contestuale frequentazione del colle di San Rocco. Un'altra importante testimonianza è costituita dai resti di una chiesa di VI secolo, a cui se ne sovrappose una seconda databile al VII secolo, quindi di piena età longobarda. Ambedue gli edifici, successivi l'uno all'altro, avevano una funzione cimiteriale ed erano quasi certamente coevi ad un'altra chiesa, più in basso, che sorgeva nel sito dell'attuale Cattedrale. Abbiamo pertanto una notevole ricchezza di luoghi di culto già nel primissimo medioevo probabilmente giustificata dall'importanza assunta dall'antica Ceneda in questi secoli. Ancora, seppure in modo più sfumato, sono state individuate testimonianze più tarde, relative al momento in cui il sito, oggi di San Rocco, ospitava molto probabilmente il castello di Sant'Eliseo, residenza della famiglia Porcia, avogari del vescovo di Ceneda».

Quali sono stati i reperti più significativi per la ricostruzione delle diverse epoche indagate a San Rocco?

«Dal punto di vista della ricostruzione storica tutti i reperti rinvenuti sono importanti. Per l'età più antica un dato certamente rilevante è costituito dai resti di incannucciato ligneo rivestito di argilla pertinente alle pareti della capanna interrata di II-I sec. a.C. Da quest'ultima provengono inoltre numerosissimi resti paleobotanici, che hanno consentito di appurare che il legno di quercia era stato ampiamente utilizzato per la costruzione della capanna nel cui interno si consumavano grano, miglio, panico, ma anche mele, nocciole e uva. I frammenti ossei recuperati hanno d'altro canto testimoniato la presenza di

ovini. Tutti questi resti si sono conservati e hanno potuto essere studiati perché la capanna fu distrutta da un incendio i cui carboni sono stati successivamente studiati da archeobotanici e archeozoologi. Per l'età longobarda mi pare invece doveroso segnalare la scoperta di un frammento di pluteo (lastra di pietra che in origine decorava la zona dell'altare) raffigurante su un lato un pesce, sull'altro una croce. L'analisi stilistica ha consentito di appurare che questo reperto (non a caso scelto per l'immagine di copertina del volume) faceva probabilmente pendant con un secondo pluteo, interamente conservato e custodito presso il Museo del Cenedese, che è certamente uno dei più noti del patrimonio archeologico cenedese».

I risultati, a cui siete giunti come autori di questo volume, quali ricadute potranno avere in ambito veneto per uno studio più generale del periodo che avete approfondito?

«Certamente le scoperte consentono di capire meglio quale era il ruolo di Ceneda nei tempi antichi, ma anche quanti e quali rapporti questo centro aveva con i territori limitrofi e più estesamente con tutta l'Italia nord-orientale, una posizione a volte di primo piano come durante l'età longobarda quando qui vi era la sede di un duca».

Gli autori di San Rocco a Ceneda hanno voluto dedicare la pubblicazione a mons. Antonio Moret († 2011), ad un uomo, religioso e studioso singolare: «che negli anni di scavo a San Rocco (ma anche di via Malanotti, nel 2007 e 2008) spesso ci veniva a trovare, per lo più di buon mattino ed era

il più entusiasta di tutti nel commentare e interpretare quello che emergeva dal sottosuolo. A lui che tanto tempo ha dedicato alla storia e all'archeologia di Ceneda è dedicato questo volume».



Immagini tratte dal volume «San Rocco a Ceneda (Vittorio Veneto) - Indagini archeologiche 2003-2006

Autismo S.O.S

Tanti progetti promossi dall'Associazione jesolana per una migliore qualità della vita dei giovani e delle loro famiglie.

di Rossella Pagotto



«In questi giorni i nostri bambini e ragazzi sono ai campi estivi. Si trovano al campeggio Union di Cavallino, premiato come miglior campeggio europeo, per trascorrere come altri ragazzi della loro età la pausa estiva».

A dirlo è Dania Secco, presidente dell'associazione Autismo SoS, che ha sede al civico 13 di Via Cà Silis a Jesolo e che è attiva anche a Cavallino Tre Porti oltre che in altre zone del Veneziano.

«Garantire ai nostri associati una vita normale all'insegna della massima qualità è la nostra *mission*. La nostra associazione - continua la presidente Secco - da giugno a luglio impegna i nostri ospiti in attività ricreative e sportive al mare attraverso progetti aggregativi e giocosi condivisi e partecipati. Questa è sola una delle tante iniziative da noi organizzate nel corso dell'anno e che potrebbero benissimo essere riassunte nell'offerta di supporto alle famiglie con figli autistici per la gestione degli stessi e delle problematiche familiari e sociali correlate. Non a caso la nostra cooperativa sociale trova ragion d'essere nella volontà di genitori dell'associazione Angsa Venezia Onlus (Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici) di promuovere, costruire ed amministrare strutture socio sanitarie (diurne e/o residenziali) a misura delle necessità dei soggetti autistici, disabili intellettivi e relazionali. Da tempo infatti siamo attivi nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria proprio con l'intento di diffondere la conoscenza dell'Autismo e dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo, nonché per sensibilizzare la società attraverso corsi di formazione e l'istituzione di gruppi di mutuo aiuto». Degli esempi? «Le attività di collaborazione con le scuole nella stesura dei piani

Per autismo si intende una patologia precoce del sistema nervoso centrale (insorge prima dei 3 anni di età). Essa determina una disabilità complessa che colpisce in modo pervasivo (Disturbo Pervasivo dello Sviluppo) la comunicazione, la socializzazione ed il comportamento. È "permanente", poiché accompagna il soggetto nel suo ciclo vitale, anche se le caratteristiche del deficit sociale assumono un'espressività variabile nel tempo.

Le cause del disturbo sono tuttora ignote per quanto la ricerca abbia evidenziato una forte componente genetica. La prevalenza dello spettro autistico è stimata attorno a 1 caso su 500 bambini. Inoltre vengono realizzate attività multisensoriali che consentono ai soggetti autistici di migliorare l'attenzione, diminuendo l'iperattività ed i "comportamenti problema" utilizzando strumenti musicali, arti grafiche e computer tenendo presente le attitudini personali.

Oltre al progetto centri estivi la Cooperativa sociale di Cà Silis dà vita ad altre iniziative

- Il progetto sollievo familiare, per il quale educatori adeguatamente formati durante il sabato e la domenica svolgono con i soggetti autistici attività di vita indipendente per iniziare a progettare un distacco graduale dalla famiglia.
- Il progetto formazione permanente per insegnanti, operatori, familiari e volontari finalizzato all'integrazione del bambino autistico a scuola, a come insegnare al soggetto autistico, a cosa significa essere fratello/sorella di un ragazzo autistico ed a conoscere ed ad applicare l'analisi del comportamento.
- Progetto Aquafit attraverso il quale bambini e ragazzi autistici in piccolo gruppo svolgono attività riabilitativa in acqua, due volte alla settimana.

Inoltre vengono realizzate attività multisensoriali che consentono ai soggetti autistici di migliorare l'attenzione, diminuendo l'iperattività ed i "comportamenti problema" utilizzando strumenti musicali, arti grafiche e computer tenendo presente le attitudini personali.

educativi individualizzati (PEI) per bambini con Disturbi Generalizzati dello Sviluppo, la formazione di personale qualificato all'implementazione di programmi educativo-comportamentali per soggetti con disabilità e la sensibilizzazione dell'ambito medico al riconoscimento dei cenni caratteristici dello spettro autistico per assicurare una diagnosi precoce della disabilità stessa. L'intento è di offrire servizi ed aiuti concreti alle famiglie in tutta la provincia di Venezia».

L'azione di Autismo SoS si declina in varie forme. Si va dalle attività di laboratorio psico-educativo con approccio cognitivo comportamentale, sia intensivo che di mantenimento, presso la struttura (centro autismo) dell'Uls n. 10 Veneto orientale a Passarella di San Donà di Piave (Ve), ai servizi di assistenza a domicilio a vantaggio delle famiglie. In quest'ultimo caso si tratta di progetti mirati a sviluppare le competenze genitoriali e autonome della persona con autismo in ambiente naturale come le scuole di appartenenza dei ragazzi o presso i centri diurni ed istituti socio sanitari della provincia di Venezia per una formazione continua agli operatori e programmazione delle attività. Uno dei punti forti dell'azione di questa associazione è la messa a disposizione del proprio personale specializzato in autismo e dei disturbi generalizzati dello sviluppo in strutture ad hoc o a domicilio.

«Si tratta di operatori - conclude il vertice dell'associazione unitamente al vicepresidente Cristian Tagliapietra - formati e annualmente aggiornati nei diversi modelli di intervento a livello internazionale per attività di assistenza, che può essere richiesta anche da enti o strutture alberghiere». «Nel tempo si è preso atto che l'intervento di assistenza che dà i migliori risultati è quello basato sul rapporto operatore - bambino di 1 a 1 nei casi di autismo a basso funzionamento, mentre nei casi al alto funzionamento è di 2 a 3».



Viaggio in Brasile nella missione di Padre Vincenzo Lumetta

Presto realtà il centro di promozione per bambini e adolescenti.

di Rossella Pagotto

Che cosa significa la Missione Rogazionista nel Municipio di Presidente Jânio Quadros, in cui opera anche padre Vincenzo Lumetta, come direttore del Centro di Promozione Umana Santo Annibale Maria Di Francia?

A tal proposito è eloquente uno scritto del medesimo religioso. «I missionari rogazionisti lavorano nel "sertão" della Bahia dal 1995. Animano la vita ecclesiale di tre municipi: "Presidente Jânio Quadros", "Maetinga" e "Carai-bas", in uno raggio di azione di 50 km. Accompagnano 85 comunità ecclesiali: il centro cittadino e la zona rurale... nello stesso tempo la loro attenzione è diretta ad aiutare e promuovere nella loro dignità i bimbi e adolescenti "sertanejos". Appartengono alla Diocesi di Caetite che ha una dimensione quanto la Svizzera, assistita da 45 sacerdoti ed è divisa in 33 parrocchie. Il progetto attuale è la costruzione di una scuola "Centro di Promozione P. Annibale", che accoglierà 300 bambini e adolescenti, poveri e abbandonati in regime di semi-internato. Si offrirà a questi bimbi una sana alimentazione equilibrata, il doposcuola, l'avviamento al lavoro, l'attività sportive: calcio, volley, basket; la scuola di chitarra e di capoeira (danza afro) e altre attività educative per consolidare il vincolo, la frequenza e

la socializzazione. Per intendere bene la situazione di tanti bimbi e adolescenti del "sertão" della Bahia bisogna intendere cosa è il "sertão"...è una regione climatica tipica del nordest del Brasile.... È conosciuta come "il grande triangolo della fame...Non ci sono le 4 stagioni...6 mesi di secca e 6 mesi di pioggia. Nei sei mesi di pioggia piove sempre meno. Non ha piovuto dal 2009 al 2013. È stato un periodo tremendo per la popolazione e i bambini. Ci sono località, specialmente della zona rurale, ancora senza energia elettrica. I piccoli contadini vivono nei campi. Il loro reddito è ricavato dall'allevamento di bestiame, dalla pastorizia e dalla coltivazione di spezzoni di terra...Il 70% della popolazione è costituita da bambini, adolescenti e anziani. L'indice di alfabetizzazione è basso. Il 40% della popolazione dai 40 anni in su è analfabeta. Oggi in Brasile la scuola è obbligatoria. I bimbi risentono nella loro formazione della mancanza di un accompagnamento scolastico da parte dei genitori. Questo diminuisce la loro motivazione nel completare gli studi. Tanti bimbi abbandonano la scuola per lavorare i campi o lavorano in altri settori per essere di sostegno alla famiglia. L'indice di analfabetismo della popolazione è da 10 a 15 anni il 18,40% e dai 15 anni in su del 44,10%. La scuola è

abbandonata da 238 alunni in un anno, quasi l'8,3%. In PJQ non c'è una scuola professionale ed una scuola agricola. Non esiste uno ospedale pubblico. Esistono degli ambulatori zonali, in cui la popolazione accorre secondo il suo bisogno. Non c'è l'ambulanza. Mancano medici sufficienti e personale sanitario. In casi gravi si ricorre sempre all'ospedale regionale, che dista 130 km da PJQ in Vitoria da Conquista».

La costruzione del Centro di Promozione Umana ha diversi obiettivi. Padre Lumetta li raggruppa così: «Il centro avrà 1500 m² di costruzione con 7 sale per le attività didattiche, un grande refettorio per 300 posti a sedere e la cucina. Ci sarà una grande area sportiva per il calcio, palla a volo, tennis, basket, un palco ludico, un parco ecologico ed un orto. Per sopperire alla necessità del funzionamento della struttura educativa si costruiranno due pozzi artesiani con due cisterne di acqua di 50.000 litri».

Il costo dell'opera è stimato intorno ai 300 mila euro».

Una speranza per un'infanzia lasciata a se stessa!



Costruire ponti, abbattere muri

Questo lo scopo della Conferenza di San Vincenzo "Santa Maria Assunta" di Pieve di Soligo.

di Iole Vinciguerra Azzari

Sull'onda delle note della nona sinfonia di Beethoven si è conclusa, sabato 30 aprile, la sesta edizione del doposcuola per le elementari, promosso ed organizzato dalla Conferenza di San Vincenzo, "Santa Maria Assunta", di Pieve di Soligo.

I bambini, che al centro della palestra dell'oratorio cantavano l'inno europeo, provengono dal mondo, da tutto il mondo: Asia, Africa, Europa dell'est.

Dire che è stato emozionante sentirli cantare è riduttivo, è stato molto di più: quei bambini schierati davanti a noi, diversi dai nostri per provenienza geografica, ma simili nei sorrisi, negli atteggiamenti, nella vivacità, hanno abbattuto per pochi momenti le barriere che noi adulti costruiamo. Non mi spingo a dire che fossero consapevoli del significato delle parole che pronunciavano, non mi esprimo in merito, affermo però che hanno offerto a noi "grandi" un'occasione per riflettere, per riflettere sul senso delle nostre paure.

Il diverso è come l'ignoto, fa paura. E loro, i ragazzini, con una breve rappresentazione ci hanno spiegato che se il "diverso" lo si conosce e lo si accoglie, porta una nota di gioia e di colore nella nostra vita, gioia e colore che hanno ben espresso con canti e danze. Cosa ha spinto il nostro gruppo della San Vincenzo ad iniziare nel 2010 l'avventura del doposcuola? Le parole di Carlo Maria Martini indicano con precisione la nostra motivazione: «In ogni momento della nostra vita abbiamo bisogno di persone che s'interessino veramente di noi, di cui noi stessi ci interessiamo». Questa è la verità che ci ha orientato. Sì, perché il bisogno al quale si voleva e si vuole rispondere era quello dell'integrazione, e l'integrazione nasce e si alimenta a partire da un reciproco interesse.

Se vogliamo fare un bilancio di quest'esperienza, possiamo dire che senz'altro è positiva.

Positiva perché i volontari vincenziani, che mettono a disposizione tempo e competenze per lavorare con i bambini, lo fanno con amore ed entusiasmo e sono fiduciosi che il messaggio che trasmettono, quello dell'interesse gratuito, spontaneo e sincero, sarà colto, con il tempo, anche dai genitori, dagli adulti. E questo sarà uno dei tanti tasselli che favoriscono l'inclusione. Non parliamo poi del valore della testimonianza che offrono le studentesse dell'Istituto Superiore "Casagrande", che si prodigano con i bambini con impegno e tenerezza. Commuove veramente, perché si tratta di ragazze tra i sedici ed i diciotto anni, che, nonostante la giovane età, si prendono cura con serietà e generosità degli scolari loro affidati. C'è da rimarcare che il loro tirocinio non è obbligatorio, è una scelta spontanea e molto generosa, perché per sette mesi si alternano in questo servizio, imparando a conciliare scuola e "lavoro".

Positiva perché tanti dimostrano di credere in noi e nelle nostre iniziative, sostenendoci anche economicamente, a partire dalla Parrocchia, nei cui locali si svolge l'attività, e la Banca Prealpi che ci sostiene con finanziamenti preziosi e determinanti per fronteggiare sia le spese del personale professionale che integra il volontariato, sia quelle molteplici e necessarie per la gestione dell'attività.

Il doposcuola si articola su due pomeriggi settimanali. La coordinatrice e le studentesse del Casagrande vanno a prendere a scuola i bambini e li portano nei vicini locali dell'Oratorio Toniolo. Prima di tutto danno loro la merenda, poi, suddivisi in gruppi di classe, li distribuiscono nelle diverse aule, dove, assistiti da adulti e studentesse, eseguono i compiti o esercizi di rafforzamento e, in uno dei due giorni, anche laboratori di vario genere.

Non è questo l'unico progetto messo in atto dalla



Conferenza Santa Maria Assunta. L'ambito nel quale precipuamente s'impegna l'Associazione San Vincenzo è quello delle relazioni: aiutare, soccorrere, sostenere chi è in difficoltà attraverso la relazione e gli aiuti materiali. Proprio per l'attenzione che abbiamo nei confronti delle dinamiche relazionali, è nato il percorso "Insieme con mamma, papà e...", che si occupa di "fatiche" genitoriali.

Qual è la dimensione naturale per un bambino? Vivere insieme a mamma e papà. E per "vivere" si intende non coabitare ma intrecciare relazioni costruttive. La caratteristica primaria dell'uomo è, infatti, la relazione, che esprime il suo bisogno di comunicare.

La comunicazione, a volte, all'interno di certe famiglie che vivono situazioni pesanti, diventa distruttiva e i bambini, gli anelli più deboli ed esposti, ne sono profondamente segnati ed esprimono il loro disagio con comportamenti inadeguati che in genere la scuola denuncia ma difficilmente può curare.

La visita a casa delle famiglie e il doposcuola ci fanno spesso intercettare queste situazioni di fragilità.

Per questo la Conferenza "Santa Maria Assunta" di Pieve di Soligo ha promosso questo progetto, per sostenere e accompagnare genitori in difficoltà ad esprimere al meglio il loro amore, per far sì che esso recuperi quella forza basilare che orienta e valorizza, che incoraggia e consola. E perché questo avvenga, perché la relazione tra i membri si rafforzi, è bene che essi stiano "insieme". I bambini poi, quando vivono sane relazioni con mamma e papà, sanno integrarsi bene anche con gli altri, ecco perché il titolo del progetto propone quella "e", seguito da puntini.

In casi estremi di famiglie degradate, i servizi sociali o altri organi competenti, ricorrono all'affido etero familiare, ma si tratta di situazioni gravissime; in genere è nell'esercizio del vivere insieme che si

migliorano le modalità di interazioni e le comunicazioni, e ciò avviene più facilmente se aiutati e mediante un modello guida.

Il nostro progetto vuole mettere in atto proprio questo aiuto.

Nel 2015 abbiamo accompagnato un nucleo familiare in difficoltà, avvalendoci di una "famiglia guida", che ha affiancato i genitori e di una psicopedagogista, che ha fatto da supporto sia agli adulti che ai bambini. Quest'anno, seguendo la stessa strategia, ma con risorse umane diverse, ci stiamo occupando di due famiglie e dei loro figli. La Conferenza ha promosso e sostiene anche finanziariamente questo progetto, ma chi veramente lo realizza sono le famiglie o le coppie di sposi o le singole persone che si affiancano a chi è in difficoltà e con pazienza conquistano la loro fiducia, premessa indispensabile per diventare "guida". E tutto ciò sarebbe ancora insufficiente, se non potessimo avvalerci del prezioso aiuto del Consultorio Familiare diocesano "Centro per la Famiglia" di Conegliano, che collabora tramite una psicoterapeuta che gratuitamente sostiene una mamma in difficoltà, e di altri psicoterapeuti. Non tutti i professionisti dei quali ci avvaliamo, offrono il loro servizio a titolo completamente gratuito, ma sempre comunque lo fanno applicando le tariffe minime richieste, dedicando tutto il tempo necessario a coloro che seguono e soprattutto svolgendo l'incarico con professionalità e con grande umanità.

Questi percorsi sono realizzati in stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune.

Avrà un futuro questo progetto? Crediamo proprio di sì, perché sostenere le famiglie nel difficile compito educativo, significa aiutare le persone nella loro globalità e significa impegnarsi per costruire una società meno liquida.



**CONTI GIOVANI + CARTE RICARICABILI
MUOVITI IN LIBERTÀ!
UNA GESTIONE SICURA E TRASPARENTE
AL PASSO CON I TUOI RITMI DI VITA.**



Banca Prealpi propone soluzioni su misura per i ragazzi dai 18 ai 30 anni: CONTO GIOVANI e GIOVANI WEB 2.0, i conti correnti gestibili anche da pc e smartphone e CARTE RICARICABILI, le carte prepagate che ti permettono di pagare e prelevare contante in Italia, all'estero e on-line, senza attingere dal tuo conto corrente, in modo rapido e sicuro. Per maggiori informazioni rivolgiti al personale di una qualsiasi delle nostre filiali o visita il sito: www.bancaprealpi.it



Ci conosci per nome, ti puoi fidare.

Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le filiali di Banca Prealpi. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali.



Ad Istrana nella Base Militare lo storico passaggio della Colonna della Libertà

di Rossella Pagotto

“La Colonna della Libertà”, ovvero la rievocazione di un fase straordinariamente importante della II Guerra mondiale, ha fatto tappa anche nella Marca.

Il 51° Stormo di Istrana, uno dei presidi strategici del Nord - Est, ha ospitato i circa 150 veicoli militari di cui la Colonna si compone. Si è trattato di una manifestazione storico - rievocativa, che di stagione in stagione è in grado di attrarre migliaia di persone. La Colonna è composta da mezzi militari su gomma e su cingolati, su cui trovano spazio equipaggi in divisa storica. Quanti sono stati ammessi all'interno della Base militare di Istrana hanno potuto così ammirare da vicino veicoli d'epoca in perfetto stato di funzionamento, nonché equipaggiamenti di allora a cominciare dalle divise di un tempo perfettamente rimesse in forma. Sia i mezzi, che i tanti cimeli in esposizione sono pezzi originali, che accompagnarono i militari di allora nel corso di quella lunga e dilaniante guerra a difesa della libertà e della democrazia. La Colonna della Libertà viene anche definita una sorta di museo in itinere dal momento che è davvero un museo su ruote o cingoli, che di anno in anno si sposta in diverse parti del Paese grazie all'impegno dei tanti collezionisti, che con i loro mezzi restaurati e tirati a lucido la compongono.

«Si è trattato - ha dichiarato il Colonnello Maurizio D' Andrea - in assoluto della prima volta in cui la 'Colonna della Libertà', che gode anche del patrocinio della Presidenza della Repubblica, ha fatto tappa nel Nord- Est. L'occasione è stata propizia per vedere insieme un ideale

connubio tra mezzi terrestri, rigorosamente autentici e risalenti al periodo della seconda guerra mondiale, ed altrettanti velivoli di collezionisti ed appassionati del settore risalenti al medesimo periodo storico, fatti convergere presso l'aeroporto d'Istrana, luogo ideale per realizzare una esposizione di tale genere».

Il passaggio della Colonna della Libertà ha avuto un enorme successo. Il risultato è stato quello di una giornata, in cui nonostante il maltempo, più di 1500 persone, preventivamente accreditate, hanno potuto varcare i cancelli del 51° Stormo per assistere ad un evento unico unitamente all'occasione di vedere da vicino un AMX.

Essa ha rappresentato una ulteriore circostanza per “fare squadra” con le Istituzioni locali, le realtà imprenditoriali della Marca trevigiana ed i cittadini, ma soprattutto per divulgare un evento dai forti connotati in termini di storia e cultura. Lo Stormo infatti aveva anche diramato appositi inviti alle scuole del Trevigiano per consentire anche ai giovani studenti di poter “toccare con mano” ciò che normalmente si può vedere generalmente solo nella pagine dei libri di storia.

La Colonna della Libertà ha terminato la sua corsa a Padova, alla Caserma Salomone, sede del Comando di Difesa Interregionale.



Belluno in festa con i Balocchi dell'Associazione Pomi d'Ottone

di Rossella Pagotto

Non è un ente economico e nemmeno un'azienda, tuttavia i numeri sono più eloquenti delle parole per comprendere la portata della sua azione: 14 mila bambini hanno partecipato agli eventi organizzati dal 2009 al 2016, 35 mila la somma complessiva delle persone, bambini compresi unitamente a genitori e parenti, che negli ultimi cinque anni a vario titolo hanno preso parte alle varie iniziative, 41 le attività organizzate negli ultimi 8 anni e oltre 700 i collaboratori messi in campo su base volontaristica. Tutto questo è l'associazione Pomi d'Ottone, più nota come Belluno Città dei Bambini. I dati non sono frutto della fantasia, ma della conta dettagliata eseguita dal presidente della associazione medesima, Francesco Da Ponte. «Non sono solo numeri, sono una fotografia di un ente che ha come motto '...mai perdere di vista i bambini'. Non a caso infatti organizziamo eventi, mostre e manifestazioni incentrati

sui bambini promuovendo il consolidamento di un mondo valoriale ispirato alla pace, alla solidarietà ed all'integrazione». Le attività poste in essere da Pomi d'Ottone risultano essere di successo e di qualità. «La nostra associazione, nata in primis per iniziativa di un gruppo di genitori, oggi ha in sé diversi artisti quali illustratori, scrittori ed attori, che mettono a disposizione i loro talenti e le loro professionalità per rendere più incisiva e rilevante la nostra azione». Il progetto principe di Pomi d'Ottone è Belluno Città dei Bambini, che significa una valorizzazione della figura dei bambini nella complessità dei loro tratti. L'azione di valorizzazione dei bambini viene declinata in diversi modi nel territorio: «Stiamo lavorando al Vocabolario dei Bambini, a cui stanno partecipando fanciulli di diverse parti d'Italia. Si tratta della composizione di un dizionario scritto dai bambini per spiegare il

loro mondo agli adulti. Per rendere questa prossima novità editoriale di grande spessore, ci stiamo avvalendo dell'apporto di un importante autore per ragazzi di fama internazionale, Luigi Dal Cin». Un'altra delle attività di spessore di Pomi d'Ottone è *Favole al Balcone*, che nel 2015 ha raggiunto l'8ª edizione, che ha significato un pubblico di più di 1000 persone e che è stata riproposta anche quest'anno. È una manifestazione che consiste nella rappresentazione in abiti medievali di alcune delle fiabe più famose dagli storici balconi di Belluno. Maggio scorso - continua il presidente Da Ponte - abbiamo celebrato Belluno Balocchi, una grande manifestazione nelle piazze della nostra città, fatta di giochi all'aperto, di teatro di strada, di laboratori e di musiche con l'ausilio di ben 100 animatori. Si tratta di un evento rivolto ai bambini ed alle loro famiglie, che a migliaia partecipano a questa vera e propria

festa della fantasia!».

Belluno è ai piedi delle Dolomiti. Queste fantastiche montagne non potevano non essere al centro dell'attenzione di Pomi d'Ottone, che organizza pure un'escursione alla scoperta delle loro bellezze paesaggistiche, della loro flora ed della loro fauna scegliendo di anno in anno un luogo diverso. «La meta 2016 è la Valle di San Lucano e l'evento avrà luogo il 21 agosto prossimo».

Quale sarà la linea d'azione del futuro di questa associazione? «Fare in modo - conclude il presidente - che Belluno diventi una sorta di ponte ideale fra il mondo dei bambini e quello degli adulti per cui l'attenzione verso i bimbi sia sempre grande e si possa tutti insieme costruire un mondo migliore!».

E-MAIL:
segreteria@bellunobambini.it

Per essere aggiornati su tutte le iniziative di Belluno Città dei Bambini, l'associazione invita tutti a mettere mi piace sulla pagina [facebook/bellunobambini](https://www.facebook.com/bellunobambini)



In viaggio nella bassa padovana

Alla scoperta della Abbazia Camaldolese di Santa Maria delle Carceri.

di Maurizio Lollo



Nella Bassa Padovana, a cinque minuti da Este, all'ultima uscita della SR 10 da Monselice, si trova il piccolo comune di Carceri. Immersa nel verde della campagna, l'Abbazia di Santa Maria delle Carceri, si innalza maestosa, sorprendendo chi vi giunge per visitare il vasto insediamento monastico ed il famoso Museo della Civiltà Contadina.

La storia:

Fondata nel XII secolo dai Monaci Agostiniani, insediatisi nella zona dopo anni di devastazione provocati dalle frequenti inondazioni del fiume Adige, divenne un centro operativo per le popolazioni locali, che riprendevano le attività agricole collegate alla vita Abbaziale. Nel 1407 la gestione del Monastero è passata ai Monaci Camaldolesi, Ordine religioso fondato da San Romualdo, con ampliamenti della

struttura Abbaziale e una migliore gestione dell'attività religiosa e culturale del sito.

Dopo decenni di splendore legati alla storia, alla cultura, all'ospitalità e alla religiosità dei Monaci Camaldolesi, nel 1690 l'Abbazia fu ceduta alla Nobile Famiglia Carminati.

L'Abbazia, dopo l'uscita forzata dei Monaci, divenne una sterminata Azienda Agricola con migliaia di campi e possedimenti che facevano capo ai Conti Carminati.

Inizialmente la Nobile Famiglia trascorreva nella 'casa residenziale' solo il periodo estivo, poi nel 1834 si trasferì definitivamente a Carceri e lentamente iniziava il declino economico dell'Azienda Agricola. Nel 1950, gli Eredi dei Nobili cedevano quanto rimasto dei beni dell'ex Abbazia alla Parrocchia di Carceri, la quale, entrata in possesso dell'intera struttura,

iniziava un continuo e graduale recupero del sito, recupero che continua ancora ai giorni nostri.

La visita:

Oggi è possibile ammirare parte dell'intero complesso Abbaziale, il Portone d'ingresso con la Torre risalente al 1450, la Foresteria per l'accoglienza (1300), la Chiesa inaugurata nel 1686 (ultimo periodo dei Monaci Camaldolesi), che conserva tuttora il Presbiterio, il Coro e il Battistero con affreschi del 1400.

Passando all'esterno, si possono ammirare, il Chiostro Romano del 1200 ed il grande Chiostro del 1500 con la Sala degli Affreschi (ex biblioteca Camaldolese).

È in questo straordinario contesto che trova spazio il Museo della Civiltà Contadina, meta di singoli, gruppi organizzati e scolaresche, con attività didattiche collegate.

Un vero e proprio tuffo nel passato attraverso l'esposizione di attrezzi, utensili e oggetti (oltre un migliaio) a testimoniare l'antico lavoro della terra.

La ripartenza del Museo della Civiltà Contadina:

Aperto nel 2002 ha funzionato regolarmente fino a dicembre del 2012, momento in cui è stato chiuso per adeguare la struttura alle attuali norme antincendio.

I lavori, iniziati a giugno 2015, sono stati ultimati a febbraio 2016, con la riapertura ufficiale nelle 'Giornate del FAI' sabato 19 e domenica 20 marzo 2016.

Per la riapertura e la ripartenza del Museo le componenti Parrocchiali si sono raccolte attorno alla figura del Parroco, offrendo il loro aiuto e la loro disponibilità operativa, l'Amministrazione Comunale ha sostenuto gli oneri tecnici, la Banca Atestina (oggi Banca Prealpi) ha predisposto un finanziamento a tasso zero e i Parrocchiani hanno aderito generosamente ad una sottoscrizione economica per sostenere i lavori di restauro e adeguamento antincendio.

Le visite accompagnate ed il Gruppo Accoglienza:

Il Gruppo Accoglienza Abbazia e Museo è stato costituito, nell'ambito Parrocchiale, durante il periodo della chiusura del Museo, con il compito di accompagnare, inizialmente, i visitatori ad ammirare il sito Abbaziale e dal 28 marzo 2016 (lunedì di Pasqua) anche a visitare il Museo della Civiltà Contadina.

Il Gruppo è composto da volontari che offrono il loro servizio dal sabato pomeriggio alla domenica sera, per mostrare le bellezze del sito. Le visite terminano nella Sala

Accoglienza dove, come saluto finale, è consuetudine offrire una fettina di dolce ed una bibita accettando un'offerta libera per la visita accompagnata.

Gli spazi del sito Abbaziale:

Con il Gruppo Accoglienza è stata allargata l'offerta promozionale per gli ospiti che si avvicinano all'Abbazia di Carceri e al Museo della Civiltà Contadina.

Il Giardino dei profumi, allestito vicino al Chiostro del 1200, ripropone la cultura delle piante officinali; lo spazio verde, all'entrata del sito Abbaziale, offre l'opportunità alle famiglie per ristoro e picnic in zona attrezzata; la Sala Accoglienza funziona come motore e Centro operativo per tutte le iniziative collegate all'Abbazia e al Museo, dalle visite dei Gruppi alle attività didattiche proposte alle Scolaresche.

Informazioni e punti di riferimento:

Parrocchia di Carceri

Tel. 0429.619777

Gruppo Accoglienza

Tel. 334.6402126

Sito: www.abbaziadicarceri.it

accoglienza.abbaziadicarceri@gmail.com

Nel Sito Internet si possono trovare tutte le informazioni e gli orari di visita, inoltre, per le Scolaresche i laboratori didattici proposti ai ragazzi della Scuola Primaria.



“Suoni e parole dal fronte,,

L'iniziativa promossa da Anziani e Amici di Cappella Maggiore in collaborazione con la scuola media.

L'associazione Anziani ed Amici di Cappella Maggiore in piena continuità di collaborazione con la Scuola Secondaria di primo grado del paese ha promosso "Suoni e parole dai Fronti". «Abbiamo messo in campo un'iniziativa di approfondimento di quelli che sono stati gli anni della Grande Guerra in relazione alle espressioni musicali - letterarie e teatrali, che riflettevano le vicende di allora». A dirlo è il presidente degli Anziani e Amici, il cav. Alberto Bottan, che, avvalendosi del supporto dei suoi colleghi di Consiglio direttivo, ha proposto alla Scuola, al Comune ed a Banca Prealpi di unirsi per consentire la realizzazione di un recital di musiche, canti, danze, filmati e parole che ha registrato davvero un gran successo. «Mercoledì, 18 maggio, è andato in scena uno spettacolo straordinario - si sottolinea dall'associazione di Via Giardino, a lato del municipio - reso possibile in virtù dello straordinario talento artistico della prof.ssa Tiziana Bet, che ha potuto contare per l'occasione anche sull'apporto della collega Francesca Gellera. Gli applausi ai ragazzi sono stati lunghi e ripetuti, nonché spontanei a riprova di quanto abilmente abbiano saputo cimentarsi in questo progetto. Non a caso il folto pubblico presente nell'aula magna del Centro sociale comunale ha

assistito ad uno spettacolo di quasi due ore con grande attenzione, pur essendo letteralmente stipato. «I ragazzi hanno saputo calarsi - sottolinea anche la prof.ssa Bet - nelle loro parti con grande bravura!». Un plauso all'iniziativa è giunto dallo stesso sindaco Maria Rosa Barazza, presente in sala unitamente ai colleghi di Sarmede e Fregona: «Aver ripercorso i tragici eventi che hanno segnato la nostra terra nell'*An de la fan*, a quasi cent'anni di distanza, attraverso gli occhi ed il sentire di giovani ragazzi ha regalato alla comunità intera un momento commovente e profondo, che ha stimolato tutti a riscoprire l'umanità che ci accomuna. Il mondo di oggi, come quello di ieri, ha tanto bisogno di accoglienza e di pace. Fare memoria molto ci può insegnare al riguardo!». Con i ragazzi e le docenti si è complimentato con grande soddisfazione il preside del plesso scolastico del paese, il dott. Elvio Poloni. Parole di apprezzamento sono arrivate anche dal parroco don Mario Borga. Il Cav. Flavio Salvador, vicepresidente di Banca Prealpi, si è espresso in termini davvero di entusiasmo in riferimento alla capacità degli studenti e delle loro docenti nell'aver dato vita ad una rappresentazione musical - teatrale di tale levatura apprezzando che l'associazione abbia avuto la

sensibilità di promuovere un tale progetto, che non ha solo la valenza di ricordare il passato, ma di ricordarlo per spingere gli studenti a guardare al futuro consapevoli di quanto i valori di democrazia, di solidarietà e di pace vadano sempre e comunque salvaguardati. A fine serata per ciascun ragazzo della 3^a media è stato consegnato al Preside un buono acquisto libri. «Da tempo - si conclude dall'associazione Anziani e Amici - abbiamo intrapreso questa scelta nella convinzione che la lettura possa davvero allargare gli orizzonti delle menti dei nostri giovani. Il sapere infatti rende libere le persone e con molta umiltà ci fa piacere poter partecipare a questo processo di arricchimento del loro bagaglio di conoscenze. A tutti i ragazzi i nostri migliori auguri per il proseguimento dei loro studi dandoci appuntamento al prossimo anno con i nuovi allievi di 3^a media!».



L'iniziativa "Suoni e parole dai Fronti" è rientrata nel programma della più ampia manifestazione "L'AN DE LA FAN", allestita dall'Amministrazione comunale di Cappella Maggiore in occasione del centenario della Grande Guerra, a cui ha aderito larga parte delle associazioni locali, raggruppate in un Comitato ad hoc, composto dal Sindaco Barazza e dall'assessore Cillo. Sponsor principali dell'An de la fan sono stati l'impresa boschiva "De Luca Antonio" di Anzano di Cappella Maggiore e Banca Prealpi.

L'evento "Suoni e parole dai Fronti" è stato preceduto nella stessa sera dal taglio del nastro di un'altra importante iniziativa culturale, un'esposizione di fotografie d'epoca, provenienti dalla collezione privata di Walter Menegon, rimasta in esposizione fino a metà giugno.

Il Consiglio direttivo degli Anziani e Amici è già al lavoro per un'altra iniziativa socio - culturale, la rassegna teatrale di autunno, dedicata al genere popolare, nonché per l'organizzazione della Festa settembrina in calendario per la 2^a domenica di settembre. Nel frattempo la sede, ai più conosciuta come il Circolo, continuerà, ad essere punto di ritrovo per quanti amano giocare a carte, a dama, a scacchi o a tombola (il giovedì), o utilizzare "l'angolo lettura". Per ogni ulteriore informazione è attivo lo 0438 580308 tutti i pomeriggi dal mercoledì alla domenica (mattinata compresa).

La Grifoni Rugby Oderzo

Sport e convivenza sociale gli obiettivi primari dell'associazione.

Il Grifoni Rugby Oderzo si sta confermando di stagione in stagione una realtà viva, dinamica ed in continua effervescenza da quante iniziative continua a mettere letteralmente in campo per la propria base sociale.

«La nostra associazione - spiega il presidente Andrea Barattin - nasce ufficialmente nel 2006 da precedenti esperienze. Sorge con l'obiettivo principe di educare senza dubbio alla pratica di uno sport, ma anche e soprattutto alla convivenza sociale. Non a caso nel rugby si parla e si attua quello che nel gergo è definito il 'terzo tempo', ovvero il tempo dell'aggregazione all'insegna del massimo affiatamento al termine di ogni incontro. Combattivi sul campo, ma finita la partita tutti uniti! È per la realizzazione di questo momento di socialità che anni fa abbiamo costruito la club house di Via Donizzetti, al margine del campo, dove si svolgono allenamenti e dove nel tempo siamo riusciti a mettere in atto anche una palestra. Nei nostri desideri c'è l'obiettivo di migliorare questa struttura per renderla più confortevole per i nostri ragazzi, fatte salve ovviamente le autorizzazioni del caso. Siamo diventati tanti e la struttura a disposizione non è più in grado di contenerci tutti!».

In verità al Grifoni Rugby sono davvero tanti. Circa 350 praticanti suddivisi in formazioni agonistiche: «Si parte - si continua dalla sede di Via Donizzetti - da due Prime squadre, una in serie B, l'altra in serie C, si passa all'Under 18, all'Under 16, all'Under 14, all'Under 12, all'Under 10, all'Under 8, all'Under 6 per arrivare ai Kids Fun. In quest'ultimo caso si tratta di attività non agonistica, in cui si pratica attività motoria da parte dei bambini della Scuola dell'Infanzia, tra l'altro in forma gratuita, seguiti da educatori che li fanno giocare e li preparano sviluppandone le doti di coordinazione». Al Grifoni di Oderzo non manca attenzione nemmeno per i più maturi: «Da tempo abbiamo costituito l'Old Rugby Oderzo, in cui trovano spazio gli over quaranta. A livello amatoriale si gioca anche nella squadra del Touch Rugby a formazione mista, maschi e femmine, in cui non c'è placcaggio. È nata quest'anno anche la prima squadra completamente femminile, di categoria under 16. Da noi c'è spazio per tutti coloro che abbiamo il desiderio di coniugare esercizio fisico alla socialità con senso di responsabilità e rispetto verso gli altri non tralasciando anche di divertirsi con 'il terzo tempo' o in altre iniziative anche



extra partita». Al Grifoni Oderzo infatti non sono poche le occasioni per ritrovarsi. È una fucina di idee, che trovano concretezza per esempio con il 'Progetto scuola', ovvero la realizzazione di corsi gratuiti di avviamento al rugby in orario curricolare per i ragazzi delle scuole dell'Opitergino - Mottense (più di 3200 ragazzi), con il Torneo Montgomery Cup, un torneo internazionale Under 16 in ricordo del pilota della Raf Inglese, che arrivò nella 1^ Guerra mondiale in quel di Oderzo e che significa di edizione in edizione l'arrivo di squadre di rugby dall'estero, in particolare dal Nord - Europa. E che dire del Rugby Camp Valtramontina? «Quest'ultimo - spiega Andrea Barattin - si snoda nei mesi di giugno - luglio negli spazi del Centro Minin di Tramonti di Sopra, in provincia di Pordenone, ed è aperto a ragazzi di tutta Italia oltre che ai nostri, che vi partecipano numerosi. Qui i ragazzi praticano diverse discipline. Oltre al rugby c'è la possibilità di fare canoa equitazione, tiro con l'arco stando soprattutto insieme. Riusciamo ad organizzare queste e tante altre attività perché abbiamo ragazzi meravigliosi, famiglie attive, collaboratori ed allenatori fortemente motivati, sponsor straordinari, che credono

in un progetto finalizzato a favorire una positiva crescita fisica e morale dei giovani di queste terre. Al Grifoni Rugby di Oderzo crediamo nella forma organizzativa della cooperazione e crediamo sia la formula vincente per essere vicino alla gente ed al territorio!. Non a caso per la nostra società sportiva abbiamo scelto Banca Prealpi!».

EMAIL

info@rugbyoderzo.it

WEB

www.rugbyoderzo.it

CAMPO DI GIOCO

via Donizzetti - Oderzo 31046

Treviso - Italy

tel/fax/segreteria campo

0422.814188 cel 346.8380308

iscrizione Federazione Italiana

Rugby 243601

registro ASD CONI 33443

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Andrea Barattin

VICEPRESIDENTE

Angelo Brescancin

CONSIGLIERI

Gianluca Rosso, Ivan Zoia,
Marco Corona, Daniele Gobbo,
Giovanni Baldo



Dolomiti Touch di Belluno

Molto attiva la nuova Società di Touch Rugby nata nel 2015.

di Rossella Pagotto

La società sportiva *Dolomiti Touch* è nata ufficialmente nel 2015 per diffondere la disciplina del *Touch rugby*, ovvero fare meta senza placcaggio e senza mischie, dove il contatto si risolve in un tocco. «Soprattutto - dichiara Roberta Roffarè, presidente - è stata costituita per dare l'opportunità a quanti fra donne ed uomini, ragazze e ragazzi amano praticare uno sport all'aria aperta divertendosi insieme agli altri in maniera costruttiva». Che questa prospettiva sia uno degli obiettivi sociali che la società intende realizzare concretamente è fuor di dubbio! Infatti incontrando la presidente insieme ad altri due dirigenti, Michele Bogo e Alessandro Tarantola, balza subito agli occhi l'entusiasmo e la vivacità con cui parlano delle loro esperienze, dei loro compagni di squadra, nonché dei progetti che accomunano quanti sono iscritti a questa associazione. Il tutto in chiave molto solare ed ottimistica! La qual cosa in una comunità associativa è quanto mai fondamentale. Non a caso la *Dolomiti Touch* ha mietuto risultati importanti ed in poco tempo sicuramente anche in virtù di questo spirito gestionale. Pur essendo una delle più giovani società sportive di *touch*, la Dolomiti ha raggiunto infatti significativi

traguardi sin dai suoi primi esordi come un quinto posto alle finali nazionali torneo organizzato dalla Federazione italiana *Touch* nel 2015 sfidando formazioni di comprovata bravura come per esempio quelle di Roma, Modena, Monza, Milano e Torino. Questo importante 5° posto era stato preceduto a Roma da un 1° posto in una tappa della Coppa dei due Mari e prima ancora c'era stato un secondo piazzamento alla *Carnival Cup*. Sono esiti di grandissimo prestigio non solo locale, ma anche nazionale: «Fra i vari risultati che abbiamo ottenuto - sottolinea la giovane presidente - quello che ci da maggiori soddisfazioni è stato quello di riuscire a far giocare i nostri compagni interpretando nel giusto modo lo spirito del *touch*, ovvero giocare certamente per vincere, ma anche per condividere con altri la gioia di fare squadra. Il nostro è infatti il *touch rugby*, ovvero una variante del rugby classico a 13 giocatori, in cui lo scontro fisico è sostituito da un lieve tocco, una variante che consente a persone di tutte le età e di ogni sesso di potervi partecipare! Ecco perché - rimarca la dirigente sportiva insieme a Tarantola e Bogo - uno dei nostri obiettivi associativi consiste nel diffondere la conoscenza di questa disciplina sportiva a



quante più persone possibili». Da allora ad oggi i promotori della associazione sono riusciti a coinvolgere giovani ed adulti, donne ed uomini, circa una cinquantina di persone, da formare due squadre di *touch mix*. «La nostra associazione, che ha sede a Belluno, ha come campo principale di gioco e di allenamento il campo sportivo di Salce a Belluno in Via Del Boscon 60. Il campionato di *touch* si apre a settembre e si gioca generalmente sino a giugno. Numericamente le partite si concentrano in primavera. Effettuiamo diverse trasferte in varie parti d'Italia. Tanto per i viaggi quanto per le divise possiamo contare sul prezioso apporto di diversi sponsor, fra cui Banca Prealpi. È grazie ai nostri sostenitori se possiamo permetterci di avere diversi giovani in squadra». «Il 25 giugno - evidenziano

Tarantola e Bogo - abbiamo disputato a Calvisano una delle fasi finali del Campionato italiano di categoria ed ora ci apprestiamo a chiudere la stagione avendo raggiunto la terza posizione su scala nazionale, nonché il premio "Squadra dell'anno"». Se sul piano agonistico la Dolomiti andrà in pausa, questo non accadrà per i suoi dirigenti e sostenitori: «Abbiamo in previsione di organizzare - anticipa la presidente Roffarè - una giornata dedicata al *touch* a livello amatoriale, finalizzata a coinvolgere anche i ragazzi diversamente abili. Gli allenamenti continueranno a svolgersi regolarmente anche a campionato finito, cercando di organizzare amichevoli e quanto altro possibile per non perdere tono muscolare, né il piacere di stare insieme». Fra i desideri di questi motivatissimi dirigenti?

«Quello - conclude la presidente - di vincere un campionato nazionale ed aumentare la presenza dei ragazzi in campo nell'auspicio che si possa scoprire anche un giovane talento come lo sono stati per esempio alcuni di noi qualche anno fa, che hanno militato in A2 da professionisti e che ora stanno mettendo a disposizione del *Dolomiti Touch* la loro esperienza!».

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE
Roberta Roffarè

VICEPRESIDENTE
Alessandro Tarantola

CONSIGLIERI
Michele Bogo
(anche coordinatore Squadre e referente in Italia Touch),
Andrea Reduce
(anche segretario),
Andrea Sacco Sanador,
Erika Giordano, Michele Cortina,
Sandro D'Antimo,
Giorgia Caiazza
(capitano squadra),
Simonetta Della Vecchia

S.C.Solighetto 1919

Ciclismo giovanile e promozione del talento tra gli obiettivi della storica società pievigina.



S.C.Solighetto 1919 è un nome nella storia del ciclismo e non solo locale. «La nostra società - dichiara il presidente Guido Dorigo - è stata rifondata ufficialmente, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, nel 1919, con l'attuale denominazione, ma va ricordato che aveva già avuto un *incipit* nel 1902, allorché dei giovani del paese avevano formato un gruppo, che gareggiava a livello locale, dove il premio era la vittoria, la gioia, la soddisfazione di arrivare primi!. A queste origini - continua il presidente - siamo ritornati con nuovo vigore nel 1966 con la scelta di promuovere e diffondere il ciclismo a livello giovanile e dilettantistico, lontano sicuramente dai fasti del settore professionisti, ma consapevolmente ancorati alla volontà di favorire i giovani talenti anche attraverso le gare da noi organizzate. Abbiamo infatti scelto di destinare le nostre risorse al vivaio giovanile. Abbiamo rinunciato ad avere squadre di livello superiore preferendo coltivare il talento dei nostri ragazzi e le loro aspirazioni». Non è quindi un caso che la S.C.Solighetto 1919 promuova competizioni dilettantistiche dedicate soprattutto alla categoria *Juniors* e che queste ultime siano di alto livello, tali da richiamare atleti da più parti d'Italia e d'Europa. «Alcuni partecipanti e vincitori negli anni si sono dimostrati

delle ottime promesse tanto da diventare dei veri e propri professionisti di fama».

Dei nomi?

«Basti pensare a Ivan Basso, Danilo Di Luca, Marzio Bruseghin, Davide Malacarne, Franco Pellizzotti, Oscar Gatto, Michele Scarponi e tanti altri».

Fiore all'occhiello delle competizioni organizzate direttamente dall'S.C.Solighetto 1919 è fuori ombra di dubbio l'Internazionale *Juniors*, di Solighetto, che si disputa di consueto la quarta domenica di maggio. Quest'anno il posto più alto sul podio della manifestazione, giunta alla 28ª edizione, è stato vinto proprio dal fuoriclasse austriaco Felix Gall, campione del mondo *Juniors*. È un nome che attesta il livello della gara e dei suoi partecipanti, che in un percorso selettivo di circa 135 km, si sfidano sino all'ultima pedalata per conquistare la palma della vittoria di questa prova, valida a livello di *ranking* internazionale. «Naturalmente - si precisa dal segretario Claudio Busetti e dal *team manager* Guido Bernardi - arrivo e partenza sono in piazza Vittorio Emanuele II, cuore pulsante di Pieve di Soligo».

La S.C. Solighetto 1919 non si prodiga alla sola organizzazione di gare, ma con i propri atleti partecipa ad innumerevoli competizioni di vario genere durante tutta la



stagione; le specialità più praticate sono su strada con le granfondo ed in circuito. Non manca la specialità del settore fuoristrada con gare in circuito, granfondo MTB e *ciclocross*. Tra i tesserati della società (circa 80) sono presenti anche alcune agguerrite atlete, che costituiscono la componente femminile.

Altre gare a respiro regionale e provinciale vengono realizzate dalla società ciclistica di Pieve di Soligo: «La prima domenica di dicembre a Solighetto e ai primi di gennaio a Falzè di Piave diamo il via alle gare di *ciclocross* amatoriale aperte a tutte le categorie. Nel corso dell'anno - riprende il presidente - curiamo la preparazione atletica dei nostri tesserati e le iscrizioni dei nostri gruppi alle gare nazionali, regionali e provinciali di ciclismo per lo più su strada. Si tratta di iniziative che riusciamo a sostenere - affermano Bernardi e Busetti - per l'insostituibile apporto di sponsor storici, come la



GD Dorigo, Biemmereti, Ferracin Abbigliamento e Banca Prealpi, presenti non solo nella quotidiana gestione della società, ma anche in quella straordinaria come fu la celebrazione anni fa dei 110 anni di storia che condussero anche ad un'opera editoriale, che potremmo definire proprio la nostra storia, o meglio ancora uno scorcio sulla storia delle nostre zone attraverso atleti, volontari, dirigenti e sostenitori che nella S.C.Solighetto 1919 hanno avuto un punto di riferimento per la pratica di uno sport in maniera costruttiva all'insegna della massima serietà, trasparenza imparando che sacrificio, impegno e costanza possono portare molto lontano».

L'S.C.Solighetto 1919 fra non molto, mancano solo tre anni, compirà un genetliaco molto particolare: 100 anni di fondazione ufficiale. C'è da scommettere che dal quartier generale di questa società sportiva non mancheranno le idee per festeggiare un evento così importante insieme alla propria comunità ed al mondo della due ruote a pedali!

CONSIGLIO DIRETTIVO S.C.SOLIGHETTO 1919

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Guido Dorigo

VICEPRESIDENTI

Bruno Ferracin e Raffaele Mazzucco

CONSIGLIERI

Carlo Barisan, Arnaldo Padoin, Devis Titton, Graziano Scapol, Alberto Dalle Ceste, Roy Mazzucco, Eddi Bet, Eros Frare, Ivone Vanzetto, Loris Tognon

SEGRETARIO

Claudio Busetti

TEAM MANAGER

Guido Bernardi

È attivo il sito: www.scsolighetto.it



SEDE DIREZIONALE • TARZO (TV) - 31020 Via La Corona, 45
Tel. 0438 9261 - Fax 925061 • www.bancaprealpi.it

FILIALI

BAGNOLO

di San Pietro di Feletto (TV)
Tel. 0438 410828

BELLUNO

Tel. 0438 926280

BRESEGA DI PONSIO (PD)

Tel. 0429 658111

CAPELLA MAGGIORE (TV)

Tel. 0438 580341

CARCERI (PD)

Tel. 0429 617111

CAVALLINO-TREPORTI (VE)

Tel. 041 5371334

CIMADOLMO (TV)

Tel. 0422 803200

CONEGLIANO (TV)

Via D. Manin, 29/B
Tel. 0438 450991

CONEGLIANO (TV)

Corso G. Mazzini, 7
Tel. 0438 22232

CORBANESE (TV)

Tel. 0438 926900

CORDIGNANO (TV)

Tel. 0438 998595

ESTE (PD)

Via G. B. Brunelli, 1/A
Tel. 0429 632420

ESTE (PD)

Via Tito Livio, 42
Tel. 0429602277

FARRA DI SOLIGO (TV)

Loc. Col S. Martino
Tel. 0438 898018

FELTRE (BL)

Tel. 0439 2073

FOLLINA (TV)

Tel. 0438 971566

GORGIO AL MONTICANO (TV)

Tel. 0438 926905

JESOLO (VE)

Tel. 0421 382235

MARENO DI PIAVE (TV)

Tel. 0438 492626

MEGLIADINO SAN VITALE (PD)

Tel. 042988200

MONTANER di Sarmede (TV)

Tel. 0438 582127

NOVENTA VICENTINA (VI)

Tel. 0444 887389

ODERZO (TV)

Veneto, 6/7
Tel. 0422 815801

ORMELLE (TV)

Tel. 0422 805413

PIEVE DI SOLIGO (TV)

Tel. 0438 980182

PONSO (PD)

sportello ATM Evoluto
Via Vittorio, 131

REFRONTOLO (TV)

Tel. 0438 894400

REVINE LAGO (TV)

Tel. 0438 926290

SACILE (PN)

Tel. 0434 738282

SALETTI (PD)

Tel. 0429 899455

SAN FIOR (TV)

Tel. 0438 76537

SANTA MARGHERITA

D'ADIGE (PD)

Tel. 0429 86148

SANT'URBANO (PD)

Tel. 0429 96114

SEDICO (BL)

Tel. 0437 852072

SUSEGANA (TV)

Tel. 0438 435436

TARZO (TV)

Tel. 0438 926310

TREVISO

Tel. 0422 421517

VALDOBBIADENE (TV)

Loc. Bigolino
Tel. 0423 981435

VILLA ESTENSE (PD)

Tel. 0429 91444

VILLORBA (TV)

Tel. 0422 309300

VILLORBA (TV)

Tel. 0422 444484

VITTORIO VENETO (TV)

Tel. 0438 940930

NOIXNOI

Associazione di Mutuo Soccorso

TARZO (TV)

www.noixnoi.net

CRESCERE INSIEME

Società di Mutuo Soccorso
PONSO (PD)

www.crescereinsiemesms.it

Sosteniamo lo Sport!



Facciamo crescere le vostre passioni!

Sede centrale: TARZO - Tel. 0438 9261 - www.bancaprealpi.it

Filiali: Bagnolo di S.Pietro di F. • Belluno • Bresega di Ponso • Cappella Maggiore • Carceri Cavallino-Treporti • Cimadolmo • Col S.Martino • Conegliano, via Manin • Conegliano, c.so Mazzini Corbanese di Tarzo • Cordignano • Este, via G. B. Brunelli • Este, via Tito Livio • Feltre • Follina • Gorgo al Monticano • Jesolo • Mareno di Piave • Megliadino San Vitale • Montaner di Sarmede • Noventa Vicentina • Oderzo • Ormelle • Pieve di Soligo • Refrontolo • Revine Lago • Sacile • Saletto • San Fior Santa Margherita d'Adige • Sant'Urbano • Sedico • Susegana • Tarzo • Treviso • Valdobbiadene loc. Bigolino • Villa Estense • Villorba, v.le G. Felissent • Villorba, via Roma • Vittorio Veneto



Ci conosci per nome, ti puoi fidare